

LES MERVEILLES DU MONDE: 256 PORTEGRANDI: LA BONIFICA DELLE TRESSE**dal canale Vena al CASON BIANCO**

Carissima Compagnia Gongolante,
dopo l'abitato delle Trezze, risalendo sulla Strada del Taglio del Sile, sempre con direzione Caposile - Portegrandi, si arriva al Canale Vela che è la prosecuzione artificiale del fiume Vallio a partire dal Canale Fossetta.

Dall'argine del canale Vela si può scendere imboccando una carrareccia che porta a Ca' Imperia realizzata più lontana dall'argine rispetto alle altre Ca' che abbiamo visto fino ad ora.



Una volta giunti sul campo si può verificare che Ca' Imperia è anche decisamente più alta sul piano campagna delle altre Ca' e che l'abitazione e l'annesso sono attraversati dalla carrareccia.



Nell'annesso la stalla guarda a nord



mentre la rimessa, ora tamponata alla meglio, con sovrastante il fienile si affaccia a sud.



Il nome, diversamente da quello delle maggior parte delle Cà, che richiamano la auspicata produttività dei fondi, in questo caso richiamerebbe l'aspirazione italiana ad un impero che avrebbe presto perso.

Verso ovest corre l'argine del canale Vela



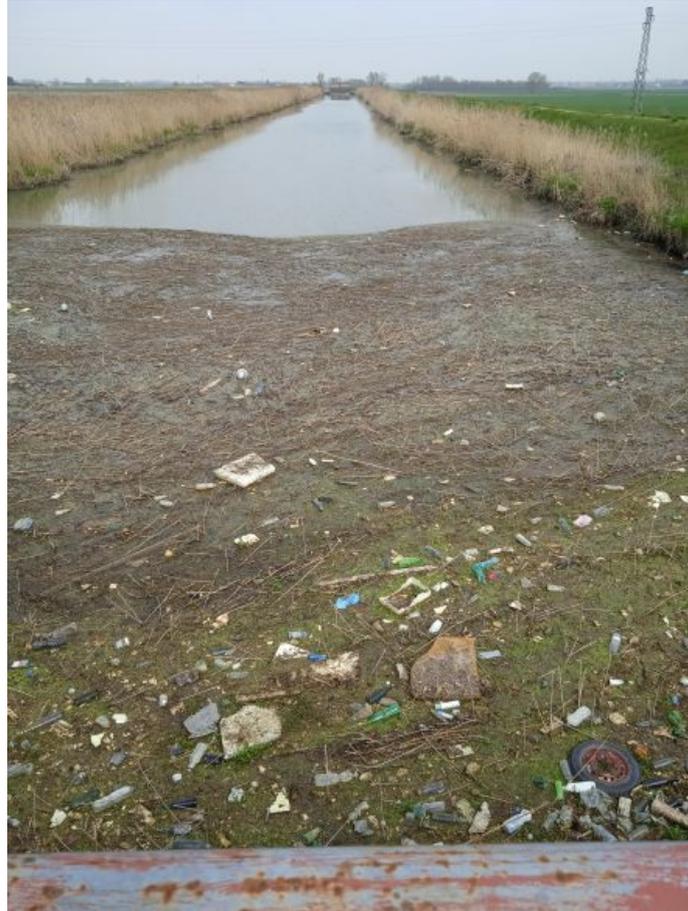
che, arrivato alla strada che corre sull'argine sinistro del Taglio del Sile, la sottopassa



potendo però scaricare le proprie acque solo se il livello della laguna è basso



mentre diversamente l'acqua ristagna con tutto ciò che ha portato con sè.



Dopo il canale Vena, a 750 metri, si trova un distributore di carburanti e dopo altri 250 metri si vede Ca' Sile abitata e di un bel rosso mattone.



Assomiglia molto a Ca' Florida con i due ingressi per due famiglie distinte ma però con l'impianto rovesciato essendo qui la porzione più piccola a sinistra.



Il nome è chiaramente un richiamo al corso d'acqua su cui si affaccia come nel caso di Ca' Fossetta e di Ca' Vela.

Le Ca' sembrerebbero finite, ma sulla parte a sinistra della discesa che porta a Ca' Sile c'è una costruzione lunga più di cento metri, nota come *Cason Bianco*



anch'essa appartenuta all'Ente Rinascita e acquistata con le Cà nel 1935 dalla famiglia Dal Ferro che porta scritto AGENZIA



CASON



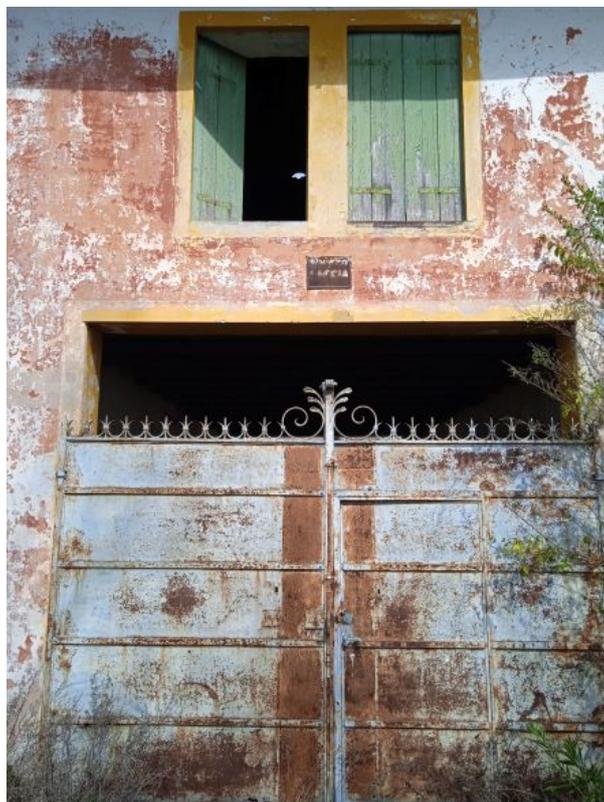
BIANCO, con murata la formella con il leone marciano e lo scudo con le spighe. Nota 1



Si tratta della sede originaria dell'azienda cerealicola Dal Ferro che *"acquistava e produceva il grano che qui essiccava e lavorava"* e faceva *"commercio di cereali con America e Inghilterra"*.

"Le navi scaricavano il loro contenuto dentro a burci (barche da trasporto merci a fondo piatto) e a delle grandi chiatte che contenevano circa 4000 quintali di grano. Queste arrivavano dalla laguna di Venezia e passavano la conca di Portegrandi per attraccare in prossimità dell'azienda". Nota 2

L'ingresso all'azienda avveniva attraverso il portone posto a metà del fabbricato



mentre più in là c'era la parte adibita ad abitazione ed uffici



ed in fondo la villa padronale tutta bianca con ingresso separato sul lato ovest.



Domenico Dal Ferro ha venduto l'azienda nel 1982 ai Tombolani, ma , come al solito il paese mormora e c'è chi dice che *"E' successo che ha venduto della merce per metà del suo valore ed è fallito"* Nota 3

La Famiglia Dal Ferro ha in sostanza visto l'esperienza dell'*appoderamento* dal suo inizio con l'acquisizione nel 1935 della Ca' appena costruite dall'Ente Rinascita fino all'abbandono delle stesse fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni'80 del secolo scorso.

Si è passati dall'aratura con animali che richiedeva il lavoro di sei grossi buoi al giorno per arare 3/4 di campo trevigiano e, dato che i poderi erano di 15-20 ettari per arare un podere ci volevano dalle 40 alle 50 giornate lavorative (Nota 4) all'aratura mediante trattori che furono forniti ai mezzadri negli anni '50. Nota 5

In realtà lo snodo è stato costituito dalla "Riforma dei Patti Agrari" che ha portato alla soppressione della mezzadria. Nota 6

I Dal Ferro agirono d'anticipo e *"Prima del varo della riforma la proprietà convinse i capifamiglia di Portegradi ad abbandonare le campagne, dando loro una modesta buonuscita"*. Nota 7

Era finita un'epoca per la comunità contadina delle *Tresse* e ne era già iniziata un'altra con la migrazione verso le fabbriche di Porto Marghera anche se l'ultimo mezzadro abbandonò definitivamente la campagna nel 1986 .

La prossima settimana cercheremo di scoprire che fine hanno fatto Ca' Altura e se esiste o meno la 17^ Ca' senza nome.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 157 "Le Porte Grandi del Sile" di Ivano Sartor, ed. Comune di Quarto d'Altino-Pizza Editore , 2007

Nota 2 <https://www.lepietrediatilla.it/.../azienda-agricola-le.../>

Nota 3 pag. 170 "Le Porte Grandi del Sile" di Ivano Sartor, ed. Comune di Quarto d'Altino-Pizza Editore , 2007

Nota 4 pag. 26 ibidem

Nota 5 didascalia alla foto a pag. 46, ibidem

Nota 6 La legge 15 settembre 1964, n. 756, vieta - a far data dal 23 settembre 1974 - la stipulazione di nuovi contratti di mezzadria, colonia parziaria o soccida, mentre la legge 3 maggio 1982, n. 203, prevede la conversione di quelli esistenti in contratti di affitto a coltivatore diretto, dietro richiesta di una sola delle parti (mezzadro).

Nota 7 didascalia alla foto a pag. 50. "Le Porte Grandi del Sile" di Ivano Sartor, ed. Comune di Quarto d'Altino-Pizza Editore , 2007